GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — GIOVEDI 2 LUGLIO — NUM. 155

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ieri, mercoledì 1° luglio, alle ore 1 ½ pomeridiane, Sua Maestà il Re ricevette in udienza solenne e col consueto cerimoniale D. GUILLERMO MATTA, per la presentazione delle lettere colle quali S. E. il Presidente della Repubblica del Chilì lo accredita in qualità di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso il Nostro Augusto Sovrano.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 12 aprile 1885:

A cavaliere:

Gastaldi cav. Paolo, caposezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo con Regio decreto di pari data per avanzata età.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 19 aprile 1885:

A commendatore:

Defilippi comm. Pietro, direttore capo di ragioneria nel Ministero delle Finanze a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3159** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del regolamento per l'applicazione della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917, approvato con R. decreto 10 febbraio 1878;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È modificato l'ultimo comma dell'articolo 3 del regolamento 10 febbraio 1878 per l'applicazione della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917, nei termini seguenti:

« Le funzioni dei membri del Comitato sono gratuite.
« Però per gli accertamenti da effettuarsi nei casi pre-
« visti dagli articoli 6, 7 ed 8 della legge forestale, gli
« impiegati dello Stato avranno diritto al compenso stabi-
« lito dai RR. decreti 14 settembre 1862, n. 840, e 25 agosto
« 1863, n. 1446, e gli altri membri a lire 15 di diaria, ed
« a centesimi 30 per ciascun chilometro fino a 100, ed a
« centesimi 25 per ciascun chilometro oltre i primi 100
« percorsi in via ordinaria; in ferrovia al rimborso del
« prezzo di un posto di prima classe. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti dell'11 giugno 1885:

Dulac cav. Giuseppe, colonnello comandante la brigata Pinerolo, collocato in servizio ausiliario per sua domanda, dal 1º luglio 1885;

Testafochi cav. Edoardo, id. id. il 4º bersaglieri, nominato comandante la brigata Pinerolo, dal 1º luglio 1885;

Brandina cav. Matteo, tenente (legione Cagliari), collocato in servizio ausiliario per sua domanda dal 1º luglio 1885;

Polidoro Leopoldo, id. (id. Milano), id. id.

Con RR. decreti del 14 giugno 1885:

Maggiora-Vergano Tommaso, tenente 5º alpini, trasferto nei carabinieri Reali;

Isola Carlo, sottotenente (leg. Bari), promosso tenente nell'arma stessa;

Giusti Dante, tenente 67º fanteria, trasferto nei carabinieri Reali;

Tatalo Francesco, sottotenente leg. Bari), promosso tenente nell'arma stessa;

Almici Giuseppe, maresciallo di alloggio, promosso sottotenente nell'arma stessa;

Bormida Giovanni, id. id.;

Corbetta Napoleone, id., id.;

Con RR. decreti dell'11 giugno 1885:

Bellentani cav. Vincenzo, colonnello comandante il 64º fant., collocato in servizio ausiliario per sua domanda dal 1º luglio 1885;

Vandone cav. Gio. Battista, tenente colonnello comandante il distretto di Taranto, id. id.

Franzero cav. Raimondo, tenentecolonnello 33º fanteria, nominato comandante il distretto di Taranto;

Stevano cav. Alfonso, maggiore di fanteria in aspettativa a Savigliano (Cuneo), collocato in servizio ausiliario per sua domanda dal 1º luglio 1885;

Bresciani Casimiro, capitano id. id. a Pietrasanta (Lucca). id. id.;

Ferrari Carlo, id. aiutante maggiore in 1ª 19º fant. id. id.;

Mezzano Lorenzo, capitano 80º in. id. id.;

Tron. Antonio, id. 10º bersaglieri, id. id.;

Franciosi Alessandro, id. distretto di Palermo per quello di Cefalù, id. id.;

Di Gaspero Antonio, capitano 13º fanteria, collocato a riposo per sua domanda ed inscritto nella riserva;

Bartolini Antonio, tenente 16º id, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente;

Biamonte Ercole, id. distretto di Vicenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Coccini Luigi, id. id. Milano, collocato in servizio ausiliario per sua domanda dal 1º luglio 1885;

Notarbartolo Giovanni, id. id. Palermo per quello di Cefalù, id. id.;

Ferrari Annibale, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Cingia de' Botti (Cremona), richiamato in servizio effettivo;

Aliprandi Alessandro, id. 45º fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto 11 giugno 1885:

Capellino Giovanni, capitano 2º artiglieria (treno), collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, dal 1º luglio 1885.

Con R. decreto 6 giugno 1885:

Cafferata Francesco, tenente, Direzione genio Capua, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 11 giugno 1885:

Delvecchio Davide, capitano, Direzione genio Bari, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva;

Boncompagni di Mombello Prospero, id. a disposizione del Ministero Marina, rientra alla dipendenza Amministrazione Guerra;

Gattino Federico, tenente, Direzione genio Genova, posto a disposizione Ministero Marina.

Con R. decreto 11 giugno 1885:

Martinelli Francesco, sottotenente cavalleria in aspettativa a Napoli, richiamato in attività di servizio nel reggimento cavalleria Foggia.

Con R. decreto 14 giugno 1885:

Cojana cav. Raffaele, maggiore, reggimento cavalleria Nizza, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda;

Sorrentino D'Afflitto Giuseppe, capitano id. Nizza, id. id.;

Calletti Gustavo, capitano reggimento cavalleria Firenze (9º), collocato in servizio ausiliario;

Pressio Colonnese conte Carlo, id. id. Foggia (11º), id. in aspettativa per motivi di famiglia;

Patrone Faustino, tenente id. Foggia (11º), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti dell'11 giugno 1885:

Maletti cav. Antonio, capitano medico distretto Reggio Calabria, collocato a riposo per sua domanda ed inscritto nella riserva;

Barattelli Vincenzo, capitano commissario in aspettativa per infermità a Chieti, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Staderini Ulisse, capitano contabile distretto Brescia, collocato a riposo per sua domanda ed inscritto nella riserva;

Martinucci Gio. Battista, sottotenente contabile id. Orvieto, id. in riforma per sua domanda;

La Cara Nunziato, sottotenente medico di complemento 58° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Focacci Pietro, caporale volontario di un anno in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento;

Ferraris Modesto, id., id., id. id.;

I seguenti ufficiali in servizio ausiliario sono collocati a riposo, per loro domanda, ed inscritti nella riserva:

Col grado di maggiore.

Andreoni cav. Giuseppe, capitano fanteria — Delodi cav. Giulio, id. id. — Carutti cav. Domenico, id. id. — Sarti cav. Icilio, id. id. — Ferrero cav. Gaetano, id. id. — Frattola cav. Serafino, id. id. — Mortier cav. Edoardo, id. id. — Albasio cav. Stefano, id. id. — Predella cav. Tito, id. id. — Celestri cav. Giuseppe, id. id.

Col grado di capitano.

Barberis cav. Melchiorre, tenente fanteria — Cavaretta Giovanni, id. id. — Pierantoni Luigi, id. id. — Marucco Giovanni, id. id.

Col grado di capitano contabile.

Pompejani Domenico, tenente contabile;

I seguenti ufficiali in servizio ausiliario sono collocati a riposo, per loro domanda, ed inscritti nella riserva coll'attuale loro grado:

Paoli cav. Cesare, capitano carabinieri Reali — Losser cav. Michele, id. id. — Debattistis Pietro, tenente id. — Rondello cav. Prospero, capitano id. — Vecchi Luigi, id. id. — Durante cav. Maurizio, id. id. — Borrini Enrico, id. id. — Finetti Luigi, id. id. — Giachetti cav. Luigi, id. id. — Parmigiano cav. Giuseppe, id. id. — Cervetto cav. Stefano, id. id. — Santacolomba Carlo, tenente fanteria — Matranga Enrico, id. id. (fortezze) — Ferrero cavaliere Francesco, id. d'artiglieria — Elia cav. Giovanni, colonnello medico — Leone cav. Probo Benedetto, capitano contabile — Zineroni cav. Carlo, id. id. — Renacco Carlo, id. id. — Garofalo Giuliano, id. id. — Morra Lorenzo Antonio, tenente contabile — Morvillo Pietro, id. id.;

Provera Albino, sottotenente 10° battaglione di milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Zacconi Ernesto, sottotenente fanteria della milizia territoriale, distretto di Ancona, 138° battaglione, 4ª compagnia, id. id.;

Oberto Giovanni, id. id., id. Ivrea, 18° batt. alpini, 31ª id. (Cuorgnè), id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 2 aprile 1885:

Brunelli Edoardo, pretore del mandamento di Carpaneto, è collocato a riposo a sua domanda, ai termini dell'art. 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a datare dal 1° aprile corrente, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice del Tribunale civile e correzionale;

La Nera Angelo, già vicepretore del mandamento di Barra, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Briatico, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Pasini Vittorio, vicepretore del mandamento di Borgo Dora in Torino, è destinato in temporanea missione nel 1° mandamento di Udine, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

Grillo Giovanni, vicepretore del mandamento di Staglieno, è dispensato da ulteriore servizio;

Bruno Emanuele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Nicosia;

Iacopetti Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 1° mandamento di Roma;

Monteverde Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 4° mandamento di Roma;

Pizzone Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 2° mandamento di Roma.

Con RR. decreti del 5 aprile 1885:

Bolognini Adolfo, pretore del mandamento di Borbona, è tramutato al mandamento di Asiago;

Floris Marco Aurelio, pretore del mandamento di Ossi, è tramutato al mandamento di Carloforte;

Vicini Vincenzo, pretore del mandamento di Carloforte, è tramutato al mandamento di Ossi;

Scategni Lorenzo, già pretore del mandamento di Oriolo, stato dispensato a sua domanda dal servizio con Regio decreto del 16 maggio 1881, è novamente nominato pretore con destinazione al mandamento di Cropalati, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Cano-Serra Giuseppe, vicepretore del mandamento di Sassari Levante, è tramutato al mandamento di Guasila, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Ravina Emanuele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Albenga;

Lioy Pasquale, viceconciliatore nel comune di Tolve, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Vescovi Giulio, dalla carica di vicepretore del mandamento di Asiago.

Con RR. decreti del 9 aprile 1885:

Ammendola Vincenzo, pretore del mandamento di Torre Orsaja, è collocato a sua domanda in aspettativa per cause di salute per tre mesi a datare dal 16 aprile corrente, con assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Torre Orsaja;

Vianello Luigi, pretore del mandamento di Casalbuttano, è tramutato al mandamento di Barlassina;

Bertoglio Luigi, pretore del mandamento di Barlassina, è tramutato al mandamento di Casalbuttano;

Bagni Riccardo, pretore del mandamento di Ramacca, è tramutato al mandamento di Grotte;

Bellini Tommaso, pretore del mandamento di Sambuca Zabut, è tramutato al mandamento di Gibellina;

Gini Pietro, pretore del mandamento di Narni, è tramutato al 1° mandamento di Ancona;

Galli Ettore, pretore del mandamento di Godano, è dispensato dal servizio a datare dal 16 aprile 1885, con facoltà di far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione od indennità, che possa competergli a termini di legge;

Pansini Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Carpinone con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, stato approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nello stesso mandamento di Carpinone, coll'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina di aggiunto giudiziario;

Schiavoni Giovanni, già vicepretore del mandamento di Manduria, stato dispensato dalla carica a sua domanda con R. decreto del 16 luglio 1884, è nuovamente nominato vicepretore dello stesso mandamento di Manduria;

Napolitani Giuseppe, già vicepretore del mandamento di Castel San Giorgio, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto dell'8 agosto 1884, è richiamato in servizio nello stesso mandamento di Castel San Giorgio;

Faustini Giuseppe, notaro avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Carpaneto;

Tancredi Stefano, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Santa Croce di Morcone;

Jannaci Guglielmo, stato nominato vicepretore del mandamento di Santa Croce di Morcone con Regio decreto del 25 gennaio u. s, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge;

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

Da Maccagni Giacomo, dalla carica di vicepretore del mandamento di Carpaneto;

Da De Paolis Colombo, dalla carica di vicepretore del mandamento di Paganica;

Da Lanza Francesco, dalla carica di vicepretore del 1° mandamento di Casalo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con RR. decreti del 12 aprile 1885:

Lenotti Alessandro, pretore del mandamento di San Damiano Macra, in aspettativa per motivi di salute a tutto il febbraio u. s., è richiamato in attività di servizio a datare dal 1° marzo p. p, con destinazione allo stesso mandamento di San Damiano Macra;

Coriglioni Nicola, pretore del mandamento di Amendolara, è tramutato al mandamento di San Giorgio sotto Taranto;

Moretti Lino, pretore del mandamento di Castel di Sangro, temporaneamente applicato alla Direzione generale del Fondo per il culto, è tramutato al mandamento di Fiamignano, continuando nella detta temporanea applicazione;

Cavallaro Giovanni Battista, pretore del mandamento di Murazzano, è tramutato al mandamento di Valdagno;

Gardini Filippo, pretore del mandamento di Fiamignano, è tramutato al mandamento di Castel di Sangro;

Del Bello Florindo, pretore del mandamento di Cortale, è tramutato al mandamento di Borbona;

Taschieri Ciro, pretore del mandamento di Savignano di Romagna, è tramutato al mandamento di Copparo;

Zanoli Marco, pretore del mandamento di Copparo, è tramutato al mandamento di Savignano di Romagna;

Licheri Marras Bachisio, pretore del mandamento di Fordongianus, è sospeso per venti giorni, a datare dal 1° maggio 1885, al solo effetto della privazione dello stipendio, fermo l'obbligo di adempière i doversi d'ufficio;

Bazzanella Giovanni, vicepretore del 6° mandamento di Milano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Troina, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Ricci Luigi Marco, uditore, in temporanea missione al mandamento di Biadene, coll'indennità mensile di lire 100, stato approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Cortale, con l'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario;

Campiani Nicola, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Lovere, è destinato in temporanea missione al mandamento di Biadene, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale;

Pancrazio Antonio, vicepretore, in temporanea missione nel mandamento di Chioggia, con la mensile indennità di lire 100, è dispensato a sua domanda da tal missione a datare dal 1° maggio 1885, ed è destinato nella sua qualità di vicepretore al 2° mandamento di Venezia;

Tescari Gaetano, vicepretore del mandamento di Conegliano, è destinato in temporanea missione al mandamento di Chioggia, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale;

De Benedetto Pasquale, vicepretore del mandamento di Capri, è tramutato al mandamento di Torre Orsaia, con incarico di reggere l'ufficio durante l'aspettativa del titolare;

Germain Bartolomeo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Licata;

Procopio Saverio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Gasperina.

Con RR. decreti del 16 aprile 1885:

Grossi Federico, pretore del mandamento di Pantelleria, è collocato a sua domanda in aspettativa per cause di salute per sei mesi a datare dal 1° maggio 1885, coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Pantelleria;

Giglioni Francesco, pretore del mandamento di Pieve Santo Stefano, è tramutato al mandamento di Greve;

Bertoia Antonio, pretore del mandamento di Modigliano, è tramutato al mandamento di Pieve Santo Stefano;

Redditi Noè, pretore del mandamento di Bedonia, è tramutato al mandamento di San Sepolcro.

Bonanno Francesco, pretore del mandamento di Patti, è tramutato al mandamento di Galati;

Folchini Luigi, pretore del mandamento di Tursi, è tramutato al mandamento di Spoleto;

Marini Cesare, pretore del mandamento di Cirò, è tramutato al mandamento di Rossano;

Mancini Paolo, pretore del mandamento di Villalba, è tramutato al mandamento di San Giovanni Rotondo;

Cresci Alipio, vicepretore del mandamento di Palma Montechiaro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Palma Montechiaro, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Cloos-Longo Giuseppe, vicepretore del mandamento di Alimena, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Prizzi, con l'annuo stipendio di lire 2200;

De Cicco Luigi, vicepretore del mandamento di Bianco, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Bianco, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Randazzo Francesco, avvocato in Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Mazzara del Vallo, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Berardi Vito Antonio, reggente pretore del mandamento di Volturara Appula, è tramutato al mandamento di Ortona a Mare;

De Simone Basilio, reggente pretore nel mandamento di Butera, è tramutato al mandamento di Riesi;

Marini Gino, vicepretore nel mandamento di Ascoli Piceno, in temporanea missione al mandamento di Cividale, coll'indennità mensile di lire 100, è dispensato da tal missione dal 1° maggio 1885, ed è tramutato al mandamento di Amendolara, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Tucci Giuseppe, vicepretore del mandamento di Noepoli, è tramutato al mandamento di Pantelleria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Belleni Livio, vicepretore del mandamento di San Donato d'Enza, è destinato in temporanea missione al mandamento di Cividale con indennità mensile da destinarsi con decreto Ministeriale;

Pagliano Camillo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Balzola;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Ryolo Antonino dalla carica di vicepretore del mandamento di Milazzo;

Da Sessarego Giacomo, dalla carica di vicepretore del mandamento di Recco.

Con RR. decreti del 19 aprile 1885:

Ferrandi Giovanni, pretore del mandamento di Pancalieri, è collocato a sua domanda in aspettativa per cause di salute per tre mesi dal 1° maggio 1885, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Murazzano;

Landolina Mario, pretore del mandamento di Ragusa, stato collocato in aspettativa per cause di salute con R. decreto del 2 corrente, è richiamato in attività di servizio dal 1° maggio 1885 ed è destinato al mandamento di Militello;

Becherucci Andrea, pretore del mandamento di San Vito Romano, è tramutato al mandamento d'Isola del Giglio;

Eccli Luigi, pretore del mandamento di Castellammare del Golfo, è tramutato al mandamento di San Vito Romano;

Loiodice Cataldo, pretore del mandamento di Gioia del Colle è tramutato al mandamento di Andria.

Gonizzi Giovanni, pretore del mandamento di Noci, è tramutato al mandamento di Gioia del Colle.

Pagliarulo Arcangelo, pretore del mandamento di Nardò, è tramutato al mandamento di Noci.

De La Ville Ernesto, pretore del mandamento di Leonforte, è tramutato al mandamento di Ragusa;

Biondi Leonardo, pretore del mandamento di Monterosso Almo, è tramutato al mandamento di Bronte;

Consolo Epifanio, pretore del mandamento di Bronte, è tramutato al mandamento di Palazzolo Acreide;

Cutrona Giuseppe, pretore del mandamento di Palazzolo Acreide, è tramutato al mandamento di Centoripe;

Mostaccio Pietro, pretore del mandamento di Centoripe, è tramutato al mandamento di Sortino;

Mammana Francesco, pretore del mandamento di Sortino, è tramutato al mandamento di Mirabella Imbaccari;

Mazza Giuseppe, pretore del mandamento di Mirabella Imbaccari, è tramutato al mandamento di Licodia Eubea;

Percolla Ruigi, pretore del mandamento di Licodia Eubea, è tramutato al mandamento di Troina;

Bazzanella Giovanni, pretore del mandamento di Troina, è tramutato al mandamento di Ramacca;

Amenta Francesco, pretore del mandamento di Trecastagne, è tramutato al mandamento di Leonforte;

Berardini Stanislao, pretore del mandamento di Urbania, è tramutato al mandamento di Montefalco;

Campiani Giuseppe, pretore del mandamento di San Giovanni in Fiore, è tramutato al mandamento di Urbania;

Miceli Alfonso, pretore del mandamento di Forlì del Sannio, è tramutato al mandamento di Aversa;

Zavattaro Guglielmo, pretore del mandamento di Bosa, è tramutato al mandamento di Porto Maurizio;

Bai Augusto, avvocato in Modena, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Pancalieri, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Mura Succu Tommaso, avvocato e conciliatore in Sassari, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Alimena, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Savinò Vito, avvocato in Taranto, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Villalba, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Barone Michele, procuratore in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Tursi, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Sorasi Giuseppe, reggente pretore nel mandamento di Militello, è tramutato al mandamento di Monterosso Almo;

Morosini Edoardo, uditore in missione temporanea di vicepretore nella Pretura Urbana di Livorno, con la mensile indennità di lire 100, è destinato in temporanea missione nella Pretura Urbana di Roma, con la stessa indennità mensile;

Ranieri Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 4° mandamento di Firenze, è destinato in temporanea missione nella Pretura Urbana di Livorno, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale:

Romano Catania Antonino, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Trecastagne, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Polignani Gaetano, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Torre Annunziata;

Spinelli Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 1° mandamento di Ancona, ed è temporaneamente applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello della detta città;

Rebughi Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Preseglie;

Marcucci Nicola, reggente pretore nel mandamento di Rotondella, è tramutato al mandamento di Nardò;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Rindone Pietro dalla carica di vicepretore del mandamento di Calascibetta;

Da Donadoni Leone, dalla carica di vicepretore del mandamento di Vimercate;

Da Santi Luigi, dalla carica di vicepretore del mandamento di Mulazzo.

Con decreti Reali del 23 aprile 1885:

Indellicati Francesco Saverio, pretore del mandamento di Badolato, è tramutato al mandamento di Verbicaro;

Pappalardo Marino Antonino, pretore del mandamento di Acri, è tramutato al mandamento di Badolato;

Abate Pasquale, pretore del mandamento di Verbicaro, è tramutato al mandamento di Acri;

Zini Costanzo, pretore del mandamento di Sezze, è tramutato al mandamento di Modigliana;

Federici Leopoldo, pretore del mandamento di Seminara, è tramutato al mandamento di Sezze;

Caristo Antonio, pretore del mandamento di Latronico, è tramutato al mandamento di San Giovanni in Fiore;

Manzi Pietro, pretore del mandamento di Noepoli, è tramutato al mandamento di Forlì del Sannio;

Arfini Fermo Costante, pretore del mandamento di Sermide, è tramutato al 2° mandamento di Livorno;

Monaco Mario, pretore del mandamento di Calvello, è tramutato al mandamento di Sermide;

Petrucci Filippo, pretore del mandamento di San Severo, applicato temporaneamente alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato al mandamento di San Chirico Raparo, continuando nella suddetta applicazione;

Mautone Vincenzo, avvocato in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Severo, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Carleo Michele, uditore e vicepretore del mandamento di San Carlo all'Arena in Napoli, è tramutato al mandamento di Chiaia della stessa città;

Canepa Emanuele, vicepretore del mandamento di Prè in Genova, è tramutato al mandamento di Molo in Genova;

Facchinotti Pietro, vicepretore del mandamento di Moncenisio in Torino, è tramutato alla Pretura urbana di Torino;

Accame Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Prè in Genova;

Magnavacchi Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di San Polo d'Enza;

Carletti Ugo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Reggio Campagna;

Cavarzerani Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Sacile;

Piana Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Moncenisio in Torino;

Mola Michele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del Borgo Dora in Torino;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Tosana Giovanni dalla carica di vicepretore del mandamento di Edolo.

Nel comune di Gubbio, in provincia di Perugia, è istituito un secondo ufficio di conciliazione, che avrà sede nella frazione Coccorano e giurisdizione sul territorio tanto della frazione stessa che delle parrocchie di Giomisci, Biscina e Fratticciola Selvatica.

Con RR. decreti del 26 aprile 1885:

Bollini Antonio, pretore del mandamento di Campagnano, è tramutato al mandamento di San Vito Romano;

Eccli Luigi, pretore del mandamento di San Vito Romano, è tramutato al mandamento di Campagnano;

Mostarda Camillo, pretore del mandamento di Sassoferrato, è tramutato al mandamento di Narni;

Solyma Domenico, pretore del mandamento di Monte San Giuliano, è tramutato al mandamento di Patti;

Verdi Luigi, pretore del mandamento di Bazzano, è tramutato al mandamento di Bedonia;

Liverani Ettore, pretore del mandamento di Comacchio, è tramutato al mandamento di Bazzano;

Farlatti Federico, vicepretore del mandamento di Padova, è destinato in temporanea missione al mandamento di Conegliano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

Napolitani Giuseppe, vicepretore del mandamento di Castel S. Giorgio, è tramutato al mandamento di Butera, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Rossi Giovanni Maria, vicepretore del mandamento di Aversa, è tramutato al mandamento di Succivo;

De Filippo Giuseppe, vicepretore del mandamento di Palma Campania, è tramutato al mandamento di Pomigliano d'Arco;

Melograni Giuseppe, vicepretore del mandamento di Roccamonfina, è tramutato al mandamento di Frattamaggiore;

D'Alessandro Mariano, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Aversa, rimanendo dispensato dalle funzioni di conciliatore nel comune di San Vitaliano;

Marando Francesco, notaro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Stoiti;

Curreli Francesco, notaro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Villacidro;

Mannucci Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Monterotondo;

Cecconi Ciro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Prato (Città);

Rey Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 1° mandamento di Casale;

Rivelli Francesco, stato nominato vicepretore del mandamento di Agerola, con Regio decreto del 18 gennaio u. s., è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Amadori Pietro dalla carica di vicepretore del mandamento di Jesi.

Con decreti Ministeriali del 29 aprile 1885:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° aprile 1885, con l'annuo stipendio di lire 2500, i signori:

Ronchi Eugenio, pretore del mandamento di Domodossola;

Sorrentino Gaetano, pretore del mandamento di Montemiletto;

Vespasiani Bernardino, pretore del mandamento di Tivoli;

Barazzo Giuseppe, pretore del mandamento di Ivrea;

Scagnolari Achille, pretore del 1° mandamento di Cesena;

Rizzardi Carlo, pretore del mandamento di Castiglione delle Stiviere;

Goglia Clodomiro, pretore del mandamento di Casarano;

Stasi Vincenzo, già pretore del mandamento Palazzo Reale in Palermo, stato nominato reggente sostituto procuratore del Re in Trapani con Regio decreto 23 aprile 1885, è promosso nella precedente qualità di pretore dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° a tutto aprile con l'annuo stipendio di lire 2500;

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° maggio 1885, con l'annuo stipendio di lire 2500, i signori:

Mellace Giuseppe, pretore del mandamento di Castrovillari;

Abate Luigi Antonio, pretore del mandamento di San Bartolomeo in Galdo;

Sanna Camerada Giovanni Antonio, pretore del mandamento d'Ozieri;

Ciccarelli Carlo Gaetano, pretore del mandamento di Gioiosa Jonica;

Grumelli Alfonso, pretore del mandamento di Città Sant'Angelo;

Testa Domenico Antonio, pretore del mandamento di Amalfi;

Manno Domenico, pretore del mandamento di Sassari Ponente;

Floris Marco Aurelio, pretore del mandamento di Carloforte;

Albertelli Filippo, pretore del mandamento di Montecchio;

Pedemonte Lorenzo, pretore del mandamento di Voghera;

Mennini Franco Francesco, pretore del mandamento di Davoli;

Fautario Paolo, pretore del mandamento di Oderzo;

Giovanetti Filippo, pretore del mandamento di Rieti;

Mattani Leopoldo, pretore del 1° mandamento di Roma;

Etzi Agostino, pretore del mandamento di Terralba;

Manzi Pietro, pretore del mandamento di Forlì del Sannio;

Cremonini Pietro, pretore del mandamento di Cairo Montenotte.

Con RR. decreti del 30 aprile 1885:

Tittoni Giacomo, già pretore del mandamento di Aviano, collocato in aspettativa per motivi di salute con Regi decreti 21 agosto e 30 novembre 1884, è confermato nell'aspettativa medesima sino a tutto il corrente aprile, ed è dal 1° maggio 1885 richiamato in servizio con destinazione al mandamento di Desana;

Pecorella Gio. Battista, pretore del mandamento di Corleone, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per mesi due, a datare dal 1° maggio 1885, con assegno corrispondente alla metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento;

Granata Giuseppe, già pretore del mandamento di Nocera Tirinese, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 aprile scorso, è richiamato in servizio nello stesso mandamento di Nocera Tirinese a datare dal 16 aprile 1885;

Russo Giacomo, pretore del mandamento di Carini, temporaneamente applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato al mandamento di Castronovo di Sicilia, ferma rimanendo l'applicazione anzidetta;

Donaro Emanuele, pretore del mandamento di Castronovo di Sicilia, è tramutato al mandamento di Carini;

Puleo Salvatore, pretore del mandamento di Mussomeli, è tramutato al mandamento di Misilmeri;

Malerba Guerreri Michele, avvocato in Catania, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cammarata, coll'annuo stipendio di lire 2,200;

Benvenuti Angelo, vice pretore del 4° mandamento di Firenze, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Mussomeli, coll'annuo stipendio di lire 2,200;

Torelli Achille, vice pretore del mandamento di Romagnano Sesia, è tramutato al mandamento di Novara;

Castronovo Francesco, vice pretore del mandamento di Ventotene è tramutato al mandamento di Noepoli;

Terranova Lorenzo, avente i requisiti di legge è nominato vice pretore del mandamento di Villarosa;

Saladino Tommaso, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Monreale;

La Rocca Onofrio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore presso la pretura urbana di Palermo;

Con RR. decreti del 3 maggio 1885:

Palmieri Giovanni, già pretore del mandamento Avvocata in Napoli, in aspettativa per motivi di salute, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi tre, a datare dal 1° aprile 1885, con assegno corrispondente alla metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Carovilli;

Di Colloredo Ugo, pretore del mandamento di Peveragno, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per mesi due, a datare dal 16 corrente, con assegno corrispondente alla metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Villafalletto;

Russo Giuseppe Luigi, pretore del mandamento di Benvenuto, è dispensato da ulteriore servizio a datare dal 16 corrente, ed è ammesso a far valere i suoi titoli a quella pensione che potrà a termini di legge spettargli;

Botti Luigi, pretore del mandamento di Villafalletto, è tramutato al mandamento di Benevagienna;

Coppola Francesco, pretore del mandamento di Morcone è tramutato al mandamento di Benevento;

Ballaroni Guiscardo, pretore del mandamento di San Mauro Castelverde, è tramutato al mandamento di Castellammare del Golfo;

Drago Calandra Giuseppe, uditore reggente il posto di pretore nel mandamento di Salemi, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Salemi coll'annuo stipendio di lire 2,200;

Rizzoni Giuseppe, avvocato esercente in Verona, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Peveragno, coll'annuo stipendio di lire 2,200;

De Rosa Michele, reggente pretore del mandamento di San Mauro Forte, è tramutato al mandamento di Rotondella;
Guancini Ignazio, conciliatore del comune di Grotta Santo Stefano, è sospeso dalle sue funzioni.

MINISTERO DELL'INTERNO

Si avvisano tutte le Amministrazioni dei giornali che il Ministero non si tiene vincolato, pel pagamento degli abbonamenti, che verso quei periodici ai quali avrà chiesta l'associazione direttamente, o col mezzo dei prefetti. Si avverte altresì che i giornali non richiesti verranno per una volta respinti; nè dipoi, per il fatto del mancato rinvio, il Ministero s'intenderà obbligato al pagamento delle associazioni.

Roma, 27 giugno 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 722428 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 485, al nome di Mantegazza *Alberto* fu Carlo, domiciliato in Milano, e vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Della Croce Giulia fu Ferdinando, vedova dell'ingegnere Mantegazza Carlo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Mantegazza *Vittorio Alberto* fu Carlo, domiciliato in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 giugno 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

Avviso.

Si fa noto a chiunque possa averne interesse che nel giorno 17 corrente mese cessò di vivere il conservatore delle ipoteche di Vicenza, cav. Gio. Battista Viglione.

Ciò si porta a comune notizia, a senso dell'articolo 33 della legge 13 settembre 1874, n. 2079, per l'effetto dello svincolo della prestata malleveria.

Venezia, 26 giugno 1885.

Il Procuratore generale: NOCE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 1° luglio 1885.

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 4 20.

Canonico, *segretario,* dà lettura del verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Annunzio di omaggi.

Comunicazioni del Governo.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno,* annunzia che, in seguito alle dimissioni rassegnate dal Ministero, Sua Maestà, con decreti in data 29 giugno, ha accettato le dimissioni del comm. avv. Pasquale Stanislao Mancini, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, e del comm. avv. Enrico Pessina, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia, Giustizia e Culti; ed ha nominato il cav. Agostino Depretis, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno, Ministro Segretario di Stato per *interim* degli Affari Esteri, ed il comm. avv. Diego Tajani, Vicepresidente della Camera dei deputati, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e Culti. Gli altri Ministri attuali furono mantenuti nel loro ufficio.

Chiede al Senato il permesso di aggiungere che il Ministero attuale rimarrà fedele ai principii ed ai metodi di Governo finora professati e praticati e metterà ogni cura per meritare il suo potente appoggio.

Presidente, altro non essendovi all'ordine del giorno e nessuno chiedendo la parola, dichiara sciolta la seduta (ore 4 1/2).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 1 luglio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Di San Giuseppe, *segretario,* legge il processo verbale della seduta del 25 giugno scorso, che è approvato.

Presidente comunica l'invito del Ministero dell'Interno alla commemorazione funebre del magnanimo re Carlo Alberto che si farà in Torino il 28 luglio corrente, ed annuncia che incaricherà i deputati di Torino, sotto la presidenza dell'onorevole vicepresidente Berti Domenico, di rappresentare la Camera a quella cerimonia.

Comunicazioni del Governo.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* annunzia che Sua Maestà il Re ha accettato le dimissioni dei Ministri Mancini e Pessina, nominando il deputato Tajani Ministro Guardasigilli ed incaricando lo stesso onorevole deputato Depretis dell'*interim* del Ministero degli Esteri.

Aggiunge che i Ministri attuali rimarranno fedeli ai principii finora professati ed ai metodi di Governo finora seguiti.

Presidente comunica la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto,

« Considerando che sono imminenti le ferie estive;

« Considerando che preme alla nazione conoscere con quale programma, specialmente sulla politica estera, il nuovo Gabinetto intenda governare nei cinque mesi avanti che si riapra la Camera;

« Considerando infine che la crisi Ministeriale fu risoluta col cambiamento del solo Ministro di Grazia e Giustizia non colpito da nessun voto contrario del Parlamento;

« Desidera interrogare il Presidente del Consiglio sui suoi intendimenti riguardo all'Amministrazione dello Stato.

« ROUX. »

Depretis, *Presidente del Consiglio,* è a disposizione della Camera, ma non crede che sarebbe proficua una discussione in questo momento in cui la Camera stessa non può essere in numero.

Roux prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del desiderio suo di governare altri cinque mesi senza programma.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* ha già dichiarato di voler continuare nel programma fino ad ora seguito.

Roux intendeva specialmente parlare del programma di politica estera, giacchè il Presidente del Consiglio si era dichiarato solidale col Ministro degli Affari Esteri che ora egli sostituisce.

Fazio E. nota anzitutto che è la prima volta che il Governo dichiara che la Camera non è in numero. Domanda poi come esso intenda le norme costituzionali; non comprendendo come sia uscito

dal Gabinetto il Ministro degli Esteri, mentre tutto il Ministero si dichiarava con esso solidale.

Come mai oggi si dichiara di continuare la politica estera espressamente condannata dalla Camera?

Non si sa poi spiegare come sia uscito anche l'onorevole Pessina, il quale era il meno impegnato nella questione per la quale il Gabinetto ebbe a dare le dimissioni.

Domanda poi conto dei disegni di legge che il Presidente del Consiglio dichiarava ripetutamente urgenti, fra i quali nota quelli per la riforma della legge comunale e provinciale, e le così dette leggi sociali, deplorando che si dimostri interessamento per riforme vivamente atteso e poi non si cerchi di condurle a termine.

Presidente avverte che i disegni di legge cui ha accennato l'oratore sono iscritti nell'ordine del giorno, e se la Camera non li ha discussi non fu che per difetto di tempo.

Odescalchi chiede quale sia il programma del presidente del Consiglio, massime per ciò che riguarda la politica estera, non trovando una sufficiente determinazione nel riferimento alla politica precedente del Gabinetto. Crede che il Presidente del Consiglio intenderà far scomparire a grado a grado la iniziativa coloniale che l'oratore ha riprovato, ma desidera che questa sua previsione sia confermata.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, risponde all'onorevole Fazio che prima del voto segreto, in seguito al quale furono date le dimissioni, il Ministero aveva avuta una più forte maggioranza con voti palesi. Egli ha fatto di tutto per rimuovere da sè la responsabilità del Governo *(Commenti)*; ed avendo dovuto ricostituire l'amministrazione ha cercato di farlo in modo da rispondere meglio all'interesse pubblico; senza per ciò che le esclusioni esprimano difetto di stima o di fiducia.

E se egli rimase non ostante la solidarietà nella politica estera, avverte che tutto il Ministero si è dichiarato solidale nella politica stessa.

Quanto ai lavori parlamentari dichiara che il Gabinetto è al suo posto; ma sarebbe pratico richiedere ora la cooperazione della Camera? Molto più che la Sessione presente fu delle più laboriose.

All'on. Odescalchi dichiara che nella politica estera egli si dichiarò già solidale coll'on. Mancini, e nello svolgerla terrà conto degli avvenimenti.

Fazio E., dopo le spiegazioni del Presidente del Consiglio, non comprende perchè il Gabinetto si sia dimesso; se aveva la fiducia della Camera non doveva dimettersi; se non l'aveva non doveva ritornare alla Camera.

Appunto perchè la Sessione fu laboriosa, ritiene che il Presidente del Consiglio avrebbe dovuto richiamare l'attività della Camera sui disegni di legge che più volte ebbe a dichiarare più urgenti.

Lamenta infine il poco frutto dell'inchiesta sulle Opere pie, e quindi la nessuna speranza che la legge del 1862 venga riformata.

Presidente dichiara vacante un seggio nel Collegio di Salerno per la nomina a Ministro dell'onorevole Tajani, ed annunzia che l'onorevole Damiani ha presentato una proposta di legge che fu trasmessa agli Uffici.

Roux domanda quando s'intenda pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* le Convenzioni ferroviarie; senza di che esse non possono considerarsi esecutive.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, avverte che la pubblicazione delle Convenzioni ha già avuto luogo coll'inserzione nella Raccolta delle leggi e dei decreti, e che già da parecchi giorni esse si trovano pubblicate da tutti i comuni del Regno.

De Riseis, *questore*, presenta il consuntivo delle spese interne della Camera per il primo semestre 1884 e l'esercizio 1884-85.

Savini, prega il Ministro della Guerra ed il Presidente del Consiglio di voler prorogare il termine per la presentazione dei documenti, al fine di godere i benefici della legge 4 dicembre 1879.

Elia raccomanda al Ministro della Guerra di far sì che si conceda l'assegno alle orfane dei veterani anche quando abbiano superato i 21 anno.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, avverte che il termine stabilito dalla legge del 1879 fu già prorogato due volte per legge, quindi studierà se sia il caso di proporre per legge una terza proroga. E dichiara all'onorevole Elia che l'età oltre la quale non può accordarsi sussidio è pure stabilita dalla legge e che quindi il Governo non può prendere alcun provvedimento.

Presidente propone che la Camera aggiorni le sue tornate, salvo a convocarla, quando occorra, a domicilio.

(La Camera approva).

La seduta è tolta alle 3 10.

DIARIO ESTERO

Il *Nord* nota come parecchi giornali inglesi si sieno risentiti per ciò che esso scrisse in un suo ultimo numero, che cioè « il protettorato afghano, che l'Inghilterra esercitava a così alto prezzo, non aveva dato che dei risultati precari, e che una franca ed assoluta rinuncia al sistema della zona neutra porrebbe un termine radicale alle difficoltà rinascenti, e sarebbe il miglior mezzo di tutelare la sicurezza delle Indie.

« Ci limitiamo, scrive il *Nord*, ad opporre alcuni fatti innegabili alle asserzioni arbitrarie e veementi dei nostri confratelli d'Oltre-Manica.

« Fu nel 1838 che il governo britannico inaugurò il suo sistema di intervento nell'Afghanistan, che egli vi ha suscitato un pretendente a lui devoto e lo ha messo sul trono di Cabul sotto gli auspicii d'un distaccamento comandato dal generale Elphinston.

« Ne conseguì che il residente inglese Burns fu massacrato, che il distaccamento di lord Elphinston fu obbligato a ripiegarsi sulle Indie e dopo essere stato più che decimato, e che, per vendicarlo, il governo delle Indie dovette imporsi immensi sagrifizi ed impegnare una lotta tanto accanita quanto sterile.

« Questa lotta non ebbe per risultato nè la pacificazione degli afghani, nè la loro adesione alla ingerenza inglese. La prova si è che nel 1879 Sheere-Ali, quantunque posto sul trono, protetto e pensionato dal vicerè delle Indie, dovette rifiutarsi di ammettere a Cabul un residente britannico.

« Una nuova guerra, le cui sanguinose peripezie sono ancora presenti alla memoria dei contemporanei, seguì dal 1879 al 1881.

« Imposto a Cabul, dal generale Robert, il residente inglese maggiore Cavagnari, venne massacrato assieme a tutto il personale della missione.

« La lotta ricominciò a prezzo di nuovi sagrifizi, e l'Inghilterra ottenne finalmente il trattato di Ghandamack che poneva, in teoria, lo Afghanistan sotto il protettorato esclusivo dell'Inghilterra, in onta allo impegno formale e bilaterale preso colla Russia di rispettare l'indipendenza e l'autonomia afghane.

« Tuttavia questo protettorato e questo trattato implicavano così poche garanzie della fedeltà dell'emiro pensionato che, ai primi indizi della possibilità di un conflitto colla Russia, il vicerè delle Indie dovette supplicarlo di recarsi a Rawul-Pindi e colmarlo di onori, di denaro, di armi.

« Abdurrahman intascò il denaro, partecipò alle feste, udì i discorsi di lord Dufferin, cinse la spada smaltata di diamanti che gli fu regalata, si appiccicò le decorazioni e ritornò a casa sua senza alcun espresso impegno, senza nemmeno avere consentito all'eventuale passaggio di un esercito inglese attraverso ai suoi territorii e limitandosi ad assicurazioni puramente platoniche.

« E malgrado tanta riserva, Abdurrhaman fu assai poco bene accolto dai suoi sudditi quando tornò da Rawul-Pindi.

« I capi più influenti mormoravano. Abdurrahman ne fece uccidere taluni. Ma ad accrescere lo scontento generale sopravvenne la disfatta del 30 marzo. E non è fuori di ogni possibilità che, in una di quelle tante rivolte sanguinose che sono solite succedersi nell'Afghanistan, Abdurrahman cada.

« Questi sono gli unici risultati ottenuti dal 1838 in poi dal governo

inglese col suo sistema della zona intermedia o del protettorato del l'Afghanistan.

« Qualificandoli di precari, noi pensiamo di essere ancora rimasti ben al disotto del vero. Se si calcola tutto quello che fu speso in oro ed in sangue inglesi in questi quarantasette anni per non ottenere che dei risultati cosiffatti, si può anche richiedersi qual fatale aberrazione possa spingere una nazione così intelligente e così pratica come la inglese ad ostinarsi sopra una via tanto disastrosa. »

Lo stesso giornale pubblica, a proposito delle relazioni che esistono attualmente e che esisterebbero in seguito tra la Russia e la Germania se un cambiamento di regno dovesse subentrare in quest'ultimo paese, delle osservazioni che, al dire del *Journal des Débats*, hanno una speciale importanza, atteso le relazioni del giornale di Bruxelles col gabinetto di Pietroburgo.

« Parecchi giornali, dice tra altro il *Nord*, hanno fatto le più arrischiate congetture sulle conseguenze eventuali di un cambiamento di regno in Germania. L'avvenimento al trono del principe imperiale di Germania sarebbe, secondo questi giornali, il colpo di grazia dato all'accordo anglo russo. Il futuro imperatore di Germania, a sentire i giornali stessi, avrebbe tutte le simpatie per l'Inghilterra, ed il primo atto della sua politica sarebbe quello di ripudiare l'accordo di Skiernewice e di allearsi intimamente alla Gran Bretagna per attraversare i progetti della Russia in Asia e per isolarla in Europa.

« Noi possiamo affermare che coloro i quali si compiacciono di credere che un cambiamento di regno sarebbe il segnale di una rottura tra la Germania e la Russia, si espongono a gravi disinganni.

« L'accordo conchiuso tra i due Stati non è basato soltanto sopra simpatie individuali o sopra disposizioni passeggiere. Esso ha per base fondamentale l'identità degli interessi reciproci e il sentimento della solidarietà esistente tra le due più grandi monarchie europee, i cui sforzi combinati soltanto possono opporre una diga efficace all'impeto sempre crescente della marea rivoluzionaria.

« Questo accordo, reciprocamente utile, non è nè effimero, nè temporaneo, perchè esso non minaccia nessuno, perchè rassicura molti, e perchè risponde alle esigenze di una situazione creata dalla forza stessa delle cose. Il principe imperiale di Germania, le cui eminenti qualità sono tanto cordialmente apprezzate a Pietroburgo, nei più alti circoli come nel pubblico, non è esclusivamente inglese o russo o austriaco nelle sue simpatie. Esso non è e non può essere che tedesco, ed, a questo titolo, esso non consulterà nella sua politica che gli interessi reali del suo paese sul quale sarà chiamato un giorno a regnare e del quale è diggià una gloria. »

A proposito della controversia sorta tra la Rumenia e la Francia per ragioni commerciali, il *Telegraphul* di Bucarest del 27 giugno dice che quando la Francia ha colpito di nuove tasse le importazioni rumene, la Rumenia non ha messo in vigore la tariffa autonoma allo scopo di usare delle rappresaglie, ma che essa ha preso delle disposizioni generali verso tutti quegli Stati che non hanno Convenzioni commerciali con essa, o le cui Convenzioni sono spirate.

Il *Telegraphul* assicura che la Rumenia non ha agito per ispirito di ostilità contro la Francia, ma da paese libero che difende i propri interessi.

Il *Journal d'Athènes* crede prossima una crisi ministeriale in Grecia. Il ministro della marina, signor Romas, sarebbe dimissionario, e se rimane alla testa del suo dipartimento lo si deve unicamente alle istanze pressanti del ministro presidente Delyannis, il quale lo avrebbe pregato di conservare il suo posto fino al termine della verificazione dei poteri. Allora usciranno dal gabinetto anche i signori Antonopulos e Papamichalopulos, e del ministero formatosi due mesi fa non rimarranno che il Presidente del Consiglio ed il ministro della guerra.

Si telegrafa da Pietroburgo, 28 giugno, all'*Indépendance Belge* che la coppia imperiale di Russia farà un viaggio in Finlandia verso la fine di luglio.

I Finlandesi preparano accoglienze brillanti ai sovrani. Al momento di varcare la frontiera, sette giovani fanciulle, rappresentanti le sette provincie della Finlandia, offriranno alle Loro Maestà un ricco canotto, le cui vele, bandiere e tappezzerie delle cabine sono state ricamate da signore finlandesi nello stile finlandese.

Nei circoli diplomatici corre voce che il re Oscar di Svezia verrà nello stesso tempo in Finlandia ed avrà un'intervista collo czar.

La notizia, secondo la quale l'imperatore e l'imperatrice avrebbero in mente di recarsi durante l'estate a Copenaghen a fare una visita a quella Corte, è priva di fondamento.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 1°. — Lucilla Dudley, accusata di tentato omicidio sulla persona di O' Donovan Rossa, fu posta in libertà, essendo stato constatato che essa non gode l'esercizio delle sue facoltà mentali.

VIENNA, 1°. — Il *Tagblatt* ha da Brunswick che la Dieta approvò all'unanimità una mozione della Commissione nella quale si dichiara che la Dieta aderisce completamente alla proposta fatta dalla Prussia al Bundesrath.

LONDRA, 1°. — Lord Manners, parlando a Melton, dichiarò essere dovere del governo di far cessare il disordine in Egitto e sistemare la questione delle frontiere dell'Afghanistan.

PORTO-SAID, 30 giugno. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, diretto a Bombay, è entrato oggi nel canale.

LONDRA, 1°. — Il *Foreign Office* non ha ricevuto ancora la conferma della notizia di una insurrezione scoppiata nel nord dell'Afghanistan.

PARIGI, 1°. — Il governo francese ha fatto esprimere i suoi ringraziamenti al Governo italiano per la parte da esso presa ai funerali che si fecero al comandante Louis, addetto militare all'ambasciata francese in Roma.

MADRID, 1°. — Ieri vi furono qui cinque casi e tre decessi di cholera, e nelle provincie 1178 casi e 523 decessi, di cui 570 casi e 235 decessi nella provincia di Valenza.

BERLINO, 1°. — Il contrammiraglio Verner accettò l'ufficio di governatore del paese Imperatore Guglielmo e dell'arcipelago Bismarck.

EMS, 1°. — L'imperatore Guglielmo ha fatto, per la prima volta dopo il suo arrivo, una passeggiata a piedi.

FRANCOFORTE, 1°. — Lieske, assassino del consigliere di polizia Rumpf, fu condannato a morte.

BRUNSWICK, 1°. — La Dieta ha inteso la lettura della corrispondenza col duca di Cumberland, il quale mantiene il suo diritto alla successione ducale.

BERLINO, 1°. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il Comitato per la giustizia del Consiglio federale ha approvato ad unanimità la proposta relativa alla successione del ducato di Brunswick.

Il Consiglio federale discuterà domani la relazione del Comitato.

LONDRA, 1°. — Hartdyke, Sidneyherbert e lord Manners, furono rieletti senza opposizione.

Stevens, conservatore, fu eletto nel North-Devon in luogo di Northcote, creato pari.

NOTIZIE VARIE

— Dall'*Euganeo* di Padova si annunzia la morte di quel valente ed erudito giurisperito che fu il prof. Luigi Bellavite, professore di Diritto Civile in quella R. Università.

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza dell'11 giugno

Presidenza del comm. G. SCHIAPPARELLI, *presidente.*

Il M. E. segretario Ferrini Rinaldo presenta la Nota del M. E. professore E. Beltrami: *Sulle condizioni di resistenza dei corpi elastici.*

Scopo principale di questa Nota è di mostrare come il valore del potenziale d'elasticità dia la vera misura della resistenza dei corpi elastici, ordinariamente desunta dalla considerazione delle tensioni o delle dilatazioni.

Il S. C. prof. Contardo Ferrini espone *Alcuni recenti studii sull'origine delle istituzioni imperiali,* secondo i quali la compilazione di queste sarebbe stata ripartita fra Teofilo e Doroteo, in modo che ciascuno componesse due libri. Dimostra essere però senza fondamento l'opinione che Teofilo componesse gli ultimi due libri e Doroteo i due primi: una critica indipendente condurrebbe piuttosto al risultato contrario.

Il S. C. Antigono Raggi narra di un caso di *paralisi progressiva,* nel quale si manifestò fra gli altri *fenomeni pupillari* quello di una *inversione dei movimenti dell'iride,* paragonabile ad eguale fenomeno fisiologico, che si verifica sotto l'influenza del sonno. Discusse le opinioni diverse che si hanno nel fenomeno stesso, ed ammesso che influenze tuttora sconosciute possano determinarlo, conclude coll'ammettere che le influenze psichiche non siano estranee alla produzione del suddetto fenomeno, che si potrebbe unire a quelli descritti da Sander e pur riferibili alla paralisi progressiva.

Il M. E. prof. Buccellati continua l'esposizione della sua nota: *I recenti avversari della scienza di diritto penale e il progetto del Codice penale italiano.* L'A. prova: che i novatori positivi attualmente non producono altro effetto se non la demolizione della scienza di diritto penale.

A tale scopo falsano essi le dottrine dei criminalisti viventi, attribuendo a questi l'*individualismo,* nota caratteristica, che conviene propriamente, non alla *scuola classica,* ma a chi arditamente, facendo divorzio dalla tradizione scientifica, divaga sopra ipotesi, che non sono pure assodate nelle scienze naturali, e delle discipline giuridiche, almeno quali sono finora concepite, sono la assoluta *negazione.*

Il M. E. prof. L. Maggi, continuando la sua lettura sull'argomento: *Di alcune funzioni degli esseri inferiori a contribuzione della morfologia dei Metazoj,* entra colla *sistematica* protistologica a distinguere gli *esseri inferiori* a funzioni identiche a quelle delle *cellule* degli esseri superiori, e trova che i *microrganismi* saprogeni o sepsigeni, zimogeni e particolarmente i diastasigeni liberamente viventi e finora studiati, appartengono agli *esseri plastidulari* ed ai *citodulari* e non agli unicellulari. Tuttavia fa osservare che ciò non toglie al concetto scientifico emesso da Duclaux la sua importanza biologica, anzi torna ancora a contribuzione della formazione dei Metazoj, in quanto che le *cellule* di questi, conservando la funzione dei *citodi,* ed i citodi quella dei *plastiduli,* confermano la derivazione morfologica delle prime dai secondi e quella dei secondi dagli ultimi.

Non solo alla teoria cellulare va sostituita la citodulare, ma con queste ricerche si è già avanzati nel campo della *teoria plastidulare;* sulla quale volendo ritornare, egli termina per ora col dire che quando un'*organismo inferiore* entra nella costituzione di un organismo a lui superiore conserva, se non totalmente, almeno in parte, la sua fisiologia; la *funzione* viene in aiuto alla derivazione del secondo dal primo, e quindi i *fenomeni fisiologici* degli esseri inferiori possono concorrere alla conoscenza della *morfologia* dei superiori, ossia dei Metazoj.

Il S. C. Ascoli Giulio presenta la sua nota: *Integrazione dell'equazione differenziale $\Delta^2 u = 0$ in un'area Riemanniana qualsivoglia.*

Dopo di che l'Istituto, in seduta privata, passa alla trattazione d'affari d'ordine interno.

R. FERRINI, *segretario.*

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	27,8	13,2
Domodossola	coperto	—	—	11,8
Milano	coperto	—	29,8	18,2
Verona	piovoso	—	30,4	18,4
Venezia	3,4 coperto	calmo	32,2	20,0
Torino	temporalesco	—	24,5	14,7
Alessandria	1/2 coperto	—	28,1	16,3
Parma	piovoso	—	29,8	17,6
Modena	3/4 coperto	—	30,6	17,6
Genova	1/2 coperto	calmo	24,9	17,5
Forlì	1/2 coperto	—	29,8	21,0
Pesaro	coperto	calmo	27,5	18,4
Porto Maurizio	sereno	mosso	25,4	17,5
Firenze	coperto	—	28,8	16,6
Urbino	3/4 coperto	—	27,7	16,3
Ancona	1/4 coperto	calmo	30,0	20,2
Livorno	piovoso	calmo	28,0	15,3
Perugia	coperto	—	28,0	15,8
Camerino	3/4 coperto	—	25,8	15,7
Portoferraio	1/1 coperto	legg. mosso	25,0	16,6
Chieti	3/4 coperto	—	27,3	16,2
Aquila	1/4 coperto	—	27,0	14,9
Roma	sereno	—	28,2	19,1
Agnone	sereno	—	27,2	15,9
Foggia	sereno	—	24,0	20,4
Bari	sereno	calmo	26,5	22,5
Napoli	sereno	calmo	26,4	19,4
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,9	15,0
Lecce	sereno	—	31,2	21,3
Cosenza	1/2 coperto	—	30,6	18,4
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	28,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	23,8	20,5
Palermo	sereno	calmo	28,1	17,5
Catania	sereno	calmo	29,8	19,8
Caltanissetta	sereno	—	31,0	15,0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	28,8	20,5
Siracusa	sereno	legg. mosso	27,4	20,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° LUGLIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	759,8	760,7	760,9	762,7
Termometro	22,8	25,8	25.8	21,5
Umidità relativa	63	49	43	68
Umidità assoluta	13,06	12,18	10.58	12,90
Vento	calmo	WSW	SW	W
Velocità in Km.	0,0	15,0	17.0	3,0
Cielo	sereno pochi cumuli	cumuli vaganti	cumuletti a SE	poche nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 26°,6; - R. = 21,28; Min. C. = 19°,1 - R. = 15,28.

Pioggia in 24 ore, mm. 0,30.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° luglio 1885.

In Europa pressione elevata all'ovest; bassa (751) al centro della Svezia, Irlanda, Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore barometro poco variato;

Numerosi temporali e pioggie sull'Italia superiore;

Temperatura notabilmente diminuita al nord;

Venti meridionali generalmente deboli.

Stamane cielo nuvoloso anche piovoso al nord, sereno o poco nuvoloso altrove;

Alte correnti specialmente del secondo quadrante;

Ostro forte a Cagliari, venti deboli a freschi del primo quadrante sulla Sicilia, variabili altrove;

Barometro a 758 al nord a 761 sulla Sardegna.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno al ponente; qualche temporale al nord.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 1° luglio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0 (')	1° luglio 1885	—	—	—	—	97 25	—	95 25	95 60	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	—	—	97 »	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana (')	»	1000	1000	1070 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale (')	»	500	250	—	—	—	—	—	605 50	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma (')	1° luglio 1885	500	250	665 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	475 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant Marcia (az. stam.) (')	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1607 50	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	1400 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1661 »	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	1450 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari (')	1° luglio 1885	500	262	723 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Generali (').	»	250	250	430 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 42 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 13
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 30 giugno 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 529.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 359.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 500.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 210.

V. TROCCHI, *presidente*.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 95 57 ½, 95 60, 95 62 ½ fine corrente.

Banca Generale 605, 606 fine corrente.

Società Acqua Pia antica Marcia (azioni stampigliate) 1605, 1606, 1608, 1610 fine corrente.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1660, 1661, 1662 fine corrente.

(') Ex-cupone.

Il Sindaco: A. PIERI.

P. G. N. 35076.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Coerentemente ad istruzioni trasmesse dalle R. Prefettura con nota 23 giugno corrente, n. 21455, si fa noto al pubblico che a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, resterà depositato presso la segreteria generale di questo municipio per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, il piano particolareggiato delle espropriazioni, di cui all'elenco qui appresso riportato, da farsi per la costruzione di alcune opere di fortificazione fra il Tevere ed il Monte Mario comprese fra quelle decretate a difesa della città di Roma, con tutte le indicazioni dalla legge prescritte compresa quella dell'indennità che si offre per ciascuna espropriazione.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza del piano suddetto, avvertendo essere necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè l'indennità offerta possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio, il 30 giugno 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco dei beni da espropriarsi.

Numero d'ordine	PROPRIETARI	DESIGNAZIONE DEI BENI	ALLIBRAMENTO CATASTALE	TITOLI pei quali vengono fatte le offerte	SUPERFICIE da espropriarsi M. Q.	AMMONTARE della indennità	OSSERVAZIONI
1	Fattori Giovanna fu Pacifico, vedova Mangiatordi in Paci	Podere vignato con due case coloniche, una delle quali in parte ad uso padronale.	Mappa 149, 126 ½, 126 ¾, 126 ¾ 1, 474, 123, 124, 124-1, della superficie complessiva di m. q. 25280.	Valore del suolo e soprassuolo delle due case e manufatti, compreso ogni diritto, comodità e vantaggio ed ogni spesa accessoria della espropriazione.	24,562 90	21,200	La superficie contronotata fu determinata mediante misura, e differisce di m. q. 717 10 in meno di quella inscritta in catasto.
2	Bosshardt Emilio fu Michele	Podere vignato con casa colonica.	Mappa 149, nn. 125, 125-1, 125-2, 125 ½, 126, della superficie complessiva di metri quad. 12410.	Id. id.	12,982 23	8,600	La superficie contronotata fu determinata mediante misura, e differisce di m. q. 572 in più di quella inscritta in catasto.
3	Bedoni Raniero fu Francesco	Parte del podere composto di terreni vignati ortivi e seminativi con casetta colonica.	Mappa 149, n. 94 sub. 1, 95, parte del 94, totale m. q. 13765 26.	Valore del suolo e soprassuolo, indennità per ricostruzione della casa colonica e dei manufatti all'ingresso del podere, per chiusura con fratta viva e morta lungo il nuovo confine e per qualunque danno e titolo relativo all'espropriazione.	13,765 26	15,100	
4	Mazzanti ing. Luigi fu Gaetano	Podere con casa colonica, grotta e casino padronale, terreni vignati ed ortivi, pozzo, vasca e condotture d'acqua per irrigazione.	Mappa 149, nn. 119, 119-1, 119-2, 120, 121, 122, 122-1, 478, della superficie complessiva di m. q. 41010.	Valore capitale del suolo e soprassuolo, del casino padronale, di tutti i manufatti esistenti nel fondo, compreso ogni diritto, comodità e vantaggio e spese accessorie dell'espropriazione.	38,411 90	60,400	La superficie contronotata fu determinata mediante misura, e differisce di m. q. 2598 10 in meno di quella inscritta in catasto.
5	Barberini principe D. Enrico	Parte del podere composta di terreni vignati, ortivi e seminativi e parte della macchia alle falde del monte Mario, con casetta ad uso di stalla.	Mappa 149, parte dei nn. 13, 114, 118, 118 sub. 2, 118 sub. 3, 469, 470, 471, 472 e tutti i nn. 114-2, 117, 118 sub. 1, della superficie complessiva di metri quad. 63813 80.	Valore capitale del suolo, soprassuolo e manufatti, indennità per formazione d'un nuovo accesso alla residua parte del fondo e per formazione della chiusura con fratta morta e viva lungo il confine con la zona da espropriarsi e per qualunque altro danno e titolo relativo all'espropriazione.	63,813 80	46,100	
6	Borbone principe D. Francesco	Parte della macchia cedua annessa alla tenuta di villa Madama.	Mappa 149, parte dei nn. 67, 67 sub. 4, 67 sub. 5, della superficie complessiva di metri quad. 26566 72.	Valore capitale del suolo e soprassuolo, indennità per chiusura lungo il nuovo confine e per qualunque danno e titolo relativo all'espropriazione.	26,566 72	9,500	

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

N. 25.

Avviso d'Asta.

Si notifica che, dovendosi addivenire allo acquisto di DERRATE occorrenti per gli ordinari rifornimenti per le RR. truppe in Africa, nel giorno 17 del mese di luglio p. v., ad ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, a norma del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, per l'Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità generale dello Stato, avanti al signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, per lo appalto delle sottonotate provviste, da introdursi nel magazzino speciale di deposito in Napoli, a dazio sospeso:

DERRATE A PROVVEDERSI		N. dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	PREZZO a base d'asta	SOMMA per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
SPECIE	QUANTITA'					
Vino	Ettol. 4000	4	1000	L. 60 l'ett.	3000	4
Rhum	» 300	1	300	» 250 »	3750	4
Aceto	» 100	1	100	» 60 »	300	4
Olio per condimenti	Quint. 80	1	80	» 200 al quint.	800	4
Olio da ardere	» 60	1	60	» 140 »	420	4
Formaggio detto d'Olanda	» 60	1	60	» 280 »	840	4
Pasta lunga e corta, assortita	» 1000	1	1000	» 60 »	3000	4
Riso	» 1000	1	1000	» 50 »	2500	4
Legumi secchi (Fagioli)	» 200	1	200	» 30 »	300	4

Annotazioni — La prima rata di consegna dovrà effettuarsi entro i primi 15 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto. Le rimanenti rate di consegna si effettueranno in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile fra la prima e la seconda rata, e così di seguito fra l'una e l'altra, sino a compimento della provvista.

Le derrate di cui sopra dovranno essere di ottima qualità, avere i requisiti tutti indicati dal relativo capitolato speciale, ed essere consegnate in recipienti della forma e delle dimensioni comunemente usati in commercio, da pagarsi a prezzo d'estimo.

Però i fusti e le botti dovranno essere della capacità non inferiore a tre ettolitri, nè superiore ad ettolitri cinque, come è detto nel capitolato speciale.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso la suddetta Direzione e presso tutte le alte Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli o in quelle delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate, od uffici locali di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

I depositi nella misura come innanzi precisata per cadun lotto, per cui viene fatta offerta, potranno essere in moneta legale od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che i medesimi saranno convertiti in deposito definitivo pei deliberatari a cauzione del contratto.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovraindicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, ed il deliberamento avrà luogo, distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto, a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiormente superiore, o pari almeno a quello minimo fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità di provvista, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo, sono in base al regolamento precitato fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, firmati e suggellati a ceralacca, e dovranno portare l'indicazione del casato e nome di chi si presenta, il genere e la quantità per cui viene fatta offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma non sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, stampa dei capitolati speciali ed altro relativo, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 29 giugno 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: L. CLEMENTI.

12

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA della Strada Ferrata da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

SEDE SOCIALE: *Torino, via Santa Teresa, N. 18*

Capitale sociale lire 17,850,000.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società ha in adunanza d'oggi deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria nella sede della Società, nel giorno 18 luglio, alle ore 3 pomer.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio d'amministrazione sullo stato della Società al 31 dicembre 1884;
2. Fissazione del dividendo alle azioni;
3. Relazione dei sindaci;
4. Nomina d'amministratori e retribuzione al Consiglio;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti e fissazione della loro retribuzione.

Torino, 23 giugno 1885.

7013 L'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Esattoria Consorziale di Vignanello

Avviso d'Asta.

L'esattore del Consorzio suddetto fa pubblicamente noto che nel giorno 27 luglio p. v., alle ore 10 ant. avrà luogo alla Regia Pretura di Soriano nel Cimino, innanzi all'ill.mo signor pretore o cancelliere la vendita dei seguenti immobili.

1. In danno di Poli Francesca in Santini di Canepina — Stalla a porta Piaggie, al mappale n. 877 sub. 1, della rendita imponibile di lire 11 25, coi confini Palozzi Francesco fu Luigi e strada pubblica, al prezzo di lire 42 18.

2. In danno di Blasi Giacinto fu Giacomo e Litta Domenico fu Filippo, di Canepina — Casa e cantina, al mappale n. 900 sub. 2, sita in via del Torrione, con la rendita imponibile di lire 30, coi confini Testa Mario in Ciula, Area pubblica, al prezzo di lire 225.

3. In danno di Blasi Giacinto fu Giacomo, di Canepina — Stalla a pianterreno, al mappale n. 1045 sub. 1, in via della Lega, con la rendita imponibile di lire 6, coi confini Corsi Corona, Fanti Vincenzo e area pubblica, al prezzo di lire 45.

4. In danno di Procaccioli Catterina in Fazioli, di Canepina — Grotta a Piano delle Grotte, al mappale n. 2314 con la rendita imponibile di lire 7 50, coi confini, area pubblica al prezzo di lire 56 25.

5. In danno di Corsi Francesco fu Domenico e Gianlorenzi Camillo Scipione di Giuseppe di Canepina — Casa e cantina in Via Nuova, a numero mappali 1053 e 1057 e casa in via della Lega, al mappale n. 1059, della rendita imponibile di lire 56 25, coi confini Corsi Domenico o Teresa, Gianlorenzi Camillo, comune di Canepina e area pubblica, al prezzo di lire 421 87.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente, le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento sul prezzo minimo determinato a ciascun immobile nè al primo incanto possono essere minori al suddetto prezzo.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo entro tre giorni, dal giorno dell'aggiudicazione e pagare tutte le spese di atti, registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo o terzo incanto, avrà luogo nei giorni 1 e 6 agosto alle ore 10 ant.

Dall'Esattoria Consorziale di Vignanello, li 27 giugno 1885.

34 Per l'Esattore — *Il Collettore:* RAIMONDO ANDRIOLI.

Intendenza di Finanza in Ferrara

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Comacchio.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, num. 4537, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Comacchio, circondario di Comacchio nella provincia di Ferrara.

All'effetto quindi del conferimento dello spaccio suddetto essendo andata deserta la prima asta del giorno 26 giugno 1885, addì 14 luglio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Ferrara l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Ferrara, ed i tabacchi dal magazzino stesso.

Lo spaccio in discorso dovrà provvedere i generi di privativa a tutte le rivendite esistenti nei comuni di Comacchio e Lagosanto e rispettive frazioni che ne costituiscono la circoscrizione.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale — Comune, macinato o raffinato, quintali 750, equivalenti a lire 39,330.

b) Pei tabacchi — Qualità esteri e nazionali, in complesso, quintali 207, equivalenti a lire 145,200.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 6,598 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1,345 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente in lire 4548 45 (lire quattromilacinquecentoquarantotto e centesimi quarantacinque).

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3148 45 (lire tremilacentoquarantotto e centesimi quarantacinque), e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1400, che rappresentano il beneficio dello spacciatore. Oltre di ciò lo spacciatore medesimo fruirà del reddito dell'esercizio della minuta vendita al quale ha diritto.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza di Ferrara.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sali pel valore di . . . L. 2,000
In Tabacchi pel valore di . » 5,000
E quindi in totale di L. 7,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Ferrara e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere esteso su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

Essere garantite mediante deposito fatto in Tesoreria di lire 1000 (lire mille), a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

3. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino d'annunzi della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Ferrara, 26 giugno 1885.

Per l'Intendente: MORÈ.

Offerta.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Comacchio in base all'avviso d'asta del 26 giugno 1885, pubblicato dall'intendente delle finanze in Ferrara, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e in lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Data — (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Comacchio. 9

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA
della Strada Ferrata da Torino a Cuneo e Saluzzo

SEDE SOCIALE: *Torino, via Santa Teresa, n. 18*

Capitale sociale lire 11,000,000.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società ha in adunanza d'oggi deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria, nella sede della Società, nel giorno 18 luglio, alle ore quattro pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio d'amministrazione sullo stato della Società al 31 dicembre 1884;
II. Fissazione del dividendo alle azioni;
III. Relazione dei sindaci;
IV. Nomina di amministratori e retribuzione al Consiglio;
V. Nomina dei sindaci e dei supplenti, e fissazione della loro retribuzione.

Torino, 23 giugno 1885.

7014 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO D'ASTA.

In ordine a disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con dispaccio 17 settembre 1884, numeri 54087 9105.

Si rende noto

che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 luglio p. v, presso questa prefettura dinanzi al R. prefetto od a chi per esso, si procederà al primo esperimento di pubblica asta col metodo delle schede segrete per appaltare il

Lavoro di rialzo, ingrosso dell'argine sinistro del fiume Lemene dal ponte Cavanella alle Casere di S. Gaetano nei comuni di Concordia e Caorle per l'estesa di metri 13750 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 55,480 00.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare al suddetto ufficio le loro offerte escluse quelle per persona da dichiarare, estese in carta bollata da lire una debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente a pluralità di offerte, semprechè sia superato o raggiunto il limite fissato dalla scheda della R. Amministrazione.

Il presente appalto è regolato dal capitolato generale a stampa e da quello speciale per detto lavoro in data 31 marzo 1883, n. 1099, ostensibili presso la Divisione III di questa Prefettura in ore d'ufficio.

I lavori saranno eseguiti in giorni 120 dalla consegna, osservato il disposto dell'articolo 18 del suddetto capitolato speciale.

Oltre ai certificati di cui l'articolo 2 del capitolato generale a stampa, i concorrenti all'asta dovranno esibire la prova del versamento in una R. Tesoreria della somma di lire 3000 a cauzione d'offerta. Il deposito definitivo sarà un decimo dell'importo di delibera.

Il deliberatario resta obbligato a stipulare il contratto entro giorni otto dalla aggiudicazione.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare al suddetto ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà al mezzogiorno del 31 luglio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto ed al contratto sono a carico dell'impresa.

Venezia, 1° luglio 1885.

36 *Il Segretario di Prefettura*: ASTORI.

N. 142.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 3,601,366 71, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 19 giugno corr., per lo

Appalto della fornitura di tonnellate 18,951 669 di ruotaie Vignole in acciaio Bessemer occorrenti per l'armamento di diversi tronchi delle ferrovie complementari,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 13 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 3,421,298 38, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 aprile 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Le rotaie dovranno essere consegnate nelle diverse località indicate nel capitolato speciale, parte dopo 4 mesi e parte dopo 8 mesi dalla data del contratto.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 124,500 ed in lire 249,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 giugno 1885.

27 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che la mattina del giorno 14 luglio 1885 si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, agli incanti per gli appalti generali delle seguenti strade provinciali:

1. Lecce-Manduria, coll'annuo estaglio di lire 22,000,
2. San Donaci-Mesagne, coll'annuo estaglio di lire 10,500.
3. Taranto-Martina, coll'annuo estaglio di lire 12,000.
4. Lecce-Serro di Gallipoli, coll'annuo estaglio di lire 12,000.
5. Palagiano-Ginosa, coll'annuo estaglio di lire 14,000.

E nel successivo giorno 16 luglio 1885, alla stessa ora, agli incanti per gli appalti delle altre seguenti strade provinciali:

1. Erchie-Francavilla, coll'annuo estaglio di lire 7500.
2. Francavilla alla stazione d'Ostuni, coll'annuo estaglio di lire 5000.
3. Taurisano-Presicce-Gagliano, coll'annuo estaglio di lire 5500.
4. Maglie-S. Sesaria, coll'annuo estaglio di lire 5000.

La durata di detti appalti avrà principio dal giorno medio della consegna che sarà fatta agli impresari, e termine al 31 marzo 1892.

Le condizioni che regolano gli appalti sono quelle racchiuse nei rispettivi capitolati speciali del 12 giugno 1835 e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà agli incanti col metodo della candela vergine, e saranno deliberati gli appalti agli offerenti il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare degli appalti.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità, di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono;

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale per cauzione provvisoria dell'asta, per l'appalto della strada Lecce-Manduria lire 5000; per la strada S. Donaci-Mesagne lire 3150; per la strada Taranto-Martina lire 3000; per la strada Lecce-Serro di Gallipoli lire 1500; per la strada Palagiano-Ginosa lire 4200; per la strada Erchie-Francavilla lire 2000; per la strada Francavilla alla stazione d'Ostuni lire 1500; per la strada Taurisano Presicce-Gagliano lire 1650; per la strada Maglie-S. Cesaria lire 1500.

Colui che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuato infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo somministrare la cauzione definitiva per la strada Lecce-Manduria in lire 22,000 per la strada S. Donaci-Mesagne in lire 10,500; per la strada Taranto-Martina in lire 12,000; per la strada Lecce-Serro di Gallipoli in lire 12,000; per la strada Palagiano-Ginosa in lire 14,000; per la strada Erchie-Francavilla in lire 7500; per la strada Francavilla alla stazione di Ostuni in lire 5000; e per la Taurisano-Presicce-Gagliano in lire 5500.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 22 giugno 1885.

Per la Deputazione provinciale
Visto — *Il Prefetto Presidente:* COLMAYER.
7 *Il Segretario:* GIOVANNI GARRISI.

SOCIETÀ GENERALE
per la illuminazione a gas — (Anonima)
Capitale versato lire 1,119,500

SEDE IN ROMA, *via del Corso*, 173.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti avrà luogo il giorno 16 luglio corrente, alle ore 4 pomeridiane, nella sede della Società, palazzo Raggi, Corso, n. 173.

Per intervenire alla detta assemblea i signori azionisti dovranno aver depositato, a forma dello statuto, le loro azioni 5 giorni prima dell'assemblea nella cassa del Banco François Terwagne.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sopra la situazione degli affari sociali — Comunicazioni diverse e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio;
3. Rinnovazione di una parte del Consiglio e nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

43

(1ª *pubblicazione*)

COTONIFICIO VENEZIANO

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN VENEZIA

Capitale sociale lire 10,000,000 — *Capitale versato lire* 5,000,000.

Venezia, 26 giugno 1885.

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano, in seguito alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione presa nella seduta del 16 maggio 1885, sono invitati ad effettuare dal 25 al 30 luglio p. v. il versamento del sesto decimo sulle azioni:

A **Venezia**, presso la spettabile Banca Veneta di depositi e conti correnti;
A **Milano**, presso la spettabile Banca Generale, sede di Milano.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Art. 7 dello statuto. Il versamento dell'importare delle azioni sarà eseguito per decimi, dietro invito del Consiglio d'amministrazione.

Il giorno della scadenza di ogni decimo viene indicato mediante avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in un giornale di Venezia o di Milano 15 giorni innanzi, nè potrà correre minore distanza di un mese fra un versamento e l'altro.

Art. 8 dello statuto. Sui versamenti in ritardo è dovuto un interesse del 2 per 100, oltre il saggio di sconto della Banca Nazionale, fermo nella Società il diritto di far vendere le azioni e di emettere i duplicati, osservando il disposto degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio, e salvo ogni altro maggiore diritto a termini di legge.

5 *Per il Direttore:* GUSTAVO FRANCESI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 21 agosto 1885, ore 11 ant., avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Cupello Tito di Leone, domiciliato elettivamente in Frosinone presso lo studio legale del signor avv. Arduino Carboni che lo rappresenta, a danno del signor Rocco Baronio fu Giuseppe, domiciliato a Bauco.

Descrizione dei fondi posti nel territorio del comune di Bauco.

1. Terreno con casa colonica in contrada Cologni, di tavole 24 28, tributo diretto liro 8 31, mappali 534, 535, 1432, 1433, sez. 1ª.

2. Pascolo olivato in contrada Torretta o S. Barbara, di tavole 6 73, col tributo diretto di lira 1 68, mappali 705, 706, sez. 1ª.

3. Diretto dominio del pascolivo olivato in contrada Oliva dell'Oro, di tavole 3 95, col tributo diretto di centesimi 69, mappale 476, sez. 2ª.

4. Prativo seminativo in contrada Cancello o Rivolta, di tavole 3 95, col tributo diretto di lira 1 96, mappali 1700, 435, sez. 2ª.

5. Prativo seminativo olivato in contrada Cancello o Rivolta, di tav. 7 78, col tributo diretto di lire 4 27, mappali 428, 2893, 429, 1696, sez. 2ª

6. Diretto dominio in contrada Ponte Vado Pizzo o Cancello, di tavole 5, col tributo di lira 1 60, mappale 825, sez. 2ª.

7. Diretto dominio del seminativo pascolivo in contrada Cancello, di tavole 19, 05, col tributo diretto di lire 7 10, mapp. 869, 2927, 2928, 2926, sez. 2ª.

8. Diretto dominio del seminativo pascolivo in contrada Sciaquatoio, di tavole 3 82, col tributo diretto di lire 0 81, in mappa n. 651, sez. 2ª.

Condizioni della vendita.

La vendita si eseguirà in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal pignorante in lire 1585 20.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 29 giugno 1885.

Il vicecancelliere G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi,

35 A. CARBONI proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il notaio sottoscritto, avendo ottenuto il trasloco di sede dal comune di Verona in quello di Monteforte d'Alpone, per la quale occorre la cauzione di lire 100 di rendita, rende noto di avere prodotto domanda alla competente autorità, a termini della legge sul Notariato, onde ottenere lo svincolo della garanzia ipotecaria di cui l'iscrizione 10 marzo 1884, n. 107-1181 R. G., e 203-8 P., che cautava la cessata sede in Verona.

Verona, 19 giugno 1885.

4 Dott. TULLIO VENTURI not.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Ad istanza del sig. ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del suddetto Tribunale, notifico ai signori Cocanari Oreste e Giuseppe fu Domenico e Maucci Adelaide ved. Cocanari tutti d'ignoti residenza, domicilio e dimora l'ingiunzione n. 3639, art. 7484, colla quale si ordina ai medesimi di pagare al sig. ricevitore istante entro il termine di 15 giorni sotto pena degli atti esecutivi la somma di lire 787 44 dovuta per tassa di registro e sopratassa sulla successione del fu Cocanari Domenico.

Roma, 30 giugno 1885.

24 VINCENZO VESPASIANI usciere.

Il Sindaco del Comune di Sutri

Rende noto che, a seguito della domanda presentata dall'on. Deputazione provinciale al signor prefetto di Roma, a senso dell'art. 3 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, perchè venisse dichiarata di pubblica utilità la deviazione dell'ultimo tratto della strada provinciale Cassia-Sutrina presso Monterosi, nella segreteria della Sottoprefettura di Viterbo trovasi per lo spazio di 15 giorni depositato il progetto particolareggiato dei lavori suddetti, unitamente a tutti i documenti prescritti, tra cui l'elenco degli stabili da espropriarsi per causa di pubblica utilità.

Tale pubblicazione ha luogo a termini e per gli effetti di cui agli articoli 3, 4, 5, 17 e 18 della legge stessa. Chiunque potrà prenderne visione di tali atti e presentare le osservazioni in iscritto che credesse di fare, purchè lo faccia nel termine di 15 giorni dalla data del presente avviso.

Sutri, 2 luglio 1885.

25 *Il Sindaco*: PIETRO CIALLI MEZZAROMA.

Avviso per aumento del ventesimo.

Nel verbale d'incanto a schede segrete, 22 giugno 1885 a rogito del sottoscritto, per il dodecennale affitto delli stabili di compendio delle dotazioni della C. F. Bonomi e legato Carabelli presso il locale civico ospitale rimaneva deliberatario il signor Caratelli Innocente per l'annuo fitto di lire 12560 per il primo, e lire 760 per il secondo tenimento.

Rendesi pertanto noto a termine di legge come nel giorno 20 luglio 1885 scadano i fatali per l'aumento del ventesimo.

Gallarate, addì 29 giugno 1885.

32 *Il Notaio delegato*: Dott. CARLO DURINI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Adriano Salani, tipografo editore di Firenze, via S. Nicolò, 102, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvati con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª) dichiara di voler riprodurre col mezzo della stampa l'opera intitolata *Ettore Fieramosca* di Massimo d'Azeglio, in numero di 2000 esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di lira una caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

L'opera anzidetta fu depositata alla Prefettura di Firenze nell'anno 1864 dall'editore-tipografo Felice Le Monnier.

Il sottoscritto si riserva di presentare, nel termine di un mese, gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui dev'essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Firenze, li 6 maggio 1885.

ADRIANO SALANI.

Prefettura della provincia di Firenze.

(Registro n. 848).

La dichiarazione avanti estesa, e i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 5 maggio 1885, alle ore 11 e un quarto antimeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

L'ufficiale della Prefettura

6836 CARLO MENGHINI segr.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Adriano Salani, tipografo, editore di Firenze, via San Niccolò, 102, mentre intende valersi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata *Poesie Giocose* di Antonio Guadagnoli, edita in Firenze nell'anno 1842 per cura di Pietro Fraticelli, editore, in numero di 2000 esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di lira una caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui dev'essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Firenze, addì 15 maggio 1885.

ADRIANO SALANI.

Prefettura della provincia di Firenze.

(Registro n. 871).

La dichiarazione avanti estesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa Prefettura il di diciassette maggio milleottocentottantacinque, alle ore undici antimeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti di autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

L'ufficiale della Prefettura

6834 CARLO MENGHINI segr.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Ad istanza del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma.

Io Vincenzo Vespasiani usciere del sullodato Tribunale, notifico al signor Scarapecchia Cesare per sè quale usufruttario, ed in rappresentanza dei propri figli minori Scarapecchia Enrico, Virginia, Giuseppe, Clelia e Giulia, d'ignoti domicilio, residenza e dimora; la ingiunzione n. 3540, art. 7461; colla quale si ordina al medesimo di pagare al sig. ricevitore istante entro il termine di 15 giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 359 04, per tassa di registro e sopratassa sulla successione della fu Giovazzini Attilia decessa li 16 maggio 1881.

Roma, 30 giugno 1885.

22 L'usc. VINCENZO VESPASIANI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Ad istanza del sig. ricevitore delle successioni di Roma.

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del detto Tribunale, notifico ai signori Ferrari Emilio ed Enrico figli minori tutelati da Goffredo Narducci questo ultimo debitore della sopratassa per la tardiva denunzia, di ignoti residenza, domicilio e dimora; l'ingiunzione n. 3626, art. 6432, colla quale si ordina ai medesimi di pagare al signor ricevitore istante entro il termine di 15 giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 15 76, per tassa di registro sulla successione della fu Mauri Albina ved. di Cesare Ferrari decesso li 14 luglio 1880.

Roma, li 30 giugno 1885.

23 VINCENZO VESPASIANI usciere.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Adriano Salani, tipografo-editore di Firenze, via San Niccolò, 102, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata *Isabella Orsini*, di F. D. Guerrazzi in numero di 2000 esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lira una caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

L'opera anzidetta fu pubblicata in Firenze l'anno 1844 dal tipografo-editore Felice Le Monnier.

Il sottoscritto si riserva di presentare (nel termine di un mese) gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere riprodotta questa dichiarazione. Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Firenze, addì 6 maggio 1885.

ADRIANO SALANI.

Prefettura della provincia di Firenze.

(Registro n. 847).

La dichiarazione avanti estesa e i documenti in essa indicati sono stati presentati in questa Prefettura il dì 5 maggio 1885, alle ore 11 e un quarto antimeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti di autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

L'ufficiale della Prefettura

6835 CARLO MENGHINI, segr.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 7 agosto 1885, avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza del credito fondiario del banco di S. Spirito in Roma, rappresentato dal sig. avv. Alfonso Iacoucci, a danno di Lisi Angelo e Francesco fu Giovanni, domiciliati in Strangolagalli.

Descrizione dell'immobile.

Terreno in territorio di Ripi, vocabolo Scaratone, con annesso fabbricato per uso di mola a grano ed a granturco, distinto in mappa alla sezione 1ª coi nn. 1079, 1077, 1078, 1080 e col n. 351 già 1452[282, gravato dell'annuo tributo diretto verso la Stato in lire 31 41.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà effettuata in un sol lotto e sulla base del prezzo offerto dal creditore istante a norma dell'art. 663, codice procedura civile in lire 1884 60, eguale al tributo diretto in lire 31 41, moltiplicato per sessanta volte.

Ordina ai creditori inscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 22 giugno 1885.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

15 ALFONSO avv. JACOUCCI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi l'avv. Ferrantini è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Maurizio Pescarolo.

Roma, 27 giugno 1885.

19 Il canc. L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.